

Il Bollettino di Clio

Periodico dell'Associazione *Clio* '92

Marzo 2010 - Anno XI, n. 29



SOMMARIO

QUESTO NUMERO

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

[Davide Bidussa, *Dopo l'ultimo testimone*, Einaudi, 2009](#)

[Anna Lisa Tota, Marita Rampazi \(a cura di\), *La memoria pubblica*, UTET, 2007](#)

SPIGOLATURE

[Antoine Prost, *Come la storia costruisce lo storico?*](#)

CONTRIBUTI

[Michele Bentini, *Il genocidio nel XX secolo*](#)

[Ivo Mattozzi, *Memoria e formazione storica*](#)

[Alberto Cavaglion, *A dieci anni dall'istituzione del Giorno della Memoria*](#)

[Rosella De Bei, *Le nuove generazioni di fronte alla Shoah: indagine nella scuola primaria*](#)

[Silvia Ramelli, *Le nuove generazioni e la Shoah: indagine nella scuola secondaria di I grado*](#)

Direttore: Ivo Mattozzi

Hanno curato questo numero

Nicola d'Amico, Vincenzo Guanci, Ivo Mattozzi, Ernesto Perillo, Saura Rabuiti

Associazione Clio '92

Via Cesare Battisti, 49/1 • 30035 Mirano (VE) • tel/fax 041430769

e-mail: info@clio92.it - segreteria@clio92.it

Questo numero

Memoria e storia, memoria o storia, di tutto questo ci occupiamo in questo ventinovesimo numero de "Il Bollettino di Clio".

La questione della memoria non riguarda ciò che è materialmente avvenuto ma le forme e i modi con cui noi costruiamo la storia di ciò che è successo? E quali saranno, per dire, le forme della memoria della Shoah quando non ci saranno più testimoni? Questa e altre sono le domande cruciali che vengono affrontate da D. Bidussa nel libro commentato da E. Perillo.

Libro e commento che vanno letti incrociandoli con i contributi di Rosella De Bei e Silvia Ramelli che danno conto di un'interessantissima inchiesta sulle conoscenze e sugli atteggiamenti di fronte alla Shoah di bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di I grado. Per scoprire, non solo ancora il grande impatto emotivo che provoca l'incontro col testimone ma soprattutto l'importanza cruciale della scuola nel produrre conoscenza e riflessione sulle leggi razziali, sull'antisemitismo, sul razzismo, sui genocidi, e non solo sulla Shoah.

Ma, subito dopo o subito prima, bisogna leggere il contributo con cui, in modo laico e senza pregiudizi, Alberto Cavaglion riflette sul decennale del Giorno della Memoria. Qualunque cosa si pensi, - dice Cavaglion - ora che esiste, il Giorno della Memoria va difeso, soprattutto da se stesso e da chi se ne serve per fini non sempre chiari. Le iniziative migliori si vedono nelle scuole, nelle circoscrizioni, nei teatri di quartiere: in talune realtà, spesso di provincia, si opera in faticosa solitudine, eppure si producono percorsi didattici di cui spesso non si ha nemmeno notizia. Il Giorno della Memoria può diventare l'occasione per discutere del razzismo di oggi, confrontandolo con quello di ieri, mettendo in evidenza quanto sia storiograficamente incomparabile un fenomeno come il processo d'integrazione degli ebrei italiani fra Otto e Novecento, che certo non ha avuto un lieto fine, con un problema "nuovissimo" come quello delle migrazioni contemporanee nell'età della globalizzazione.

Di grandissimo interesse, per allargare lo sguardo, è il saggio di Michele Bentini sui genocidi del XX secolo. Partendo dal libro di Bernard Bruneteau (cfr. la recensione dello stesso M. Bentini nel sito www.clio92.it/index.php?area=4&menu=18&page=423) l'autore affronta la questione dell'unicità della Shoah, nel quadro di una concettualizzazione storica del "genocidio" e dei raffronti con gli altri massacri del Novecento.

La memoria pubblica, argomenta A. L. Tota nel libro segnalato da V. Guanci, è non solo un terreno di contesa tra diverse ipotesi ma, addirittura, un luogo di conflitto tra memorie affermate e memorie negate, generalmente ha alla base un trauma culturale non elaborato abbastanza. O meglio, non elaborato in quelle forme di riconciliazione che non umiliano le vittime e che sole permettono la costruzione di una memoria condivisa.

Un caso particolarmente attuale oggi, all'inizio dell'anno centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, è quello delle memorie negate dell'Europa, affrontate da M. Rampazi nello stesso libro. Si allude alle